

## Profumo compra **Vitrociset**

LINK: <https://www.lettera43.it/articoli/economia/2018/09/07/profumo-vitrociset-fincantieri-leonardo/223385/>

7 Settembre Set 2018 17:27 07 settembre 2018 Profumo compra **Vitrociset** Alla fine Leonardo ha deciso di esercitare la sua opzione sulla società su cui Fincantieri e l'imprenditore pugliese Vito Pertosa avevano puntato. Nelle carte sul Mose spunta la società della Difesa. Ed emerge che un ambasciatore della Santa Sede era nel Cda. Sulla vendita continua lo stallo. E l'imprenditore Di Murro lancia l'ex Sisde Mori per la presidenza. E alla fine Alessandro Profumo, ricordandosi che lo chiamano Arrogance, ha tirato fuori fuori gli artigli. Mentre Peppino Bono si pregustava già l'incursione in casa Leonardo, nel suo tentativo di ricreare nella "sua" Fincantieri - se ne sente padre padrone visto i tanti anni di militanza - una Finmeccanica 2, Profumo gli ha rotto le uova nel paniere decidendo di esercitare il diritto di prelazione su **Vitrociset** che Leonardo detiene insieme con l'1,46% del capitale della società. Sulla quale Fincantieri si era lanciata con un'offerta, condivisa con l'imprenditore pugliese super renziano Vito Pertosa della Mermec, e accettata dalla famiglia Crociani, decisa a vendere, proprio per costituire le basi di una presenza nel settore della difesa e della sicurezza. IL DIRITTO DI PRELAZIONE DI LEONARDO Il 6 settembre, dopo che si era sparsa la notizia che il cda di Leonardo avrebbe dato il via libera a Profumo per esercitare il suo diritto, c'è stato un piccolo terremoto. Bono ha chiamato le segreterie dei partiti di maggioranza - i suoi riferimenti sono Luigi Di Maio e Stefano Buffagni per i 5 stelle e direttamente Matteo Salvini per la Lega - facendo il diavolo a quattro. Qualcuno allora ha chiamato il Tesoro, e il ministro Giovanni Tria si è incaricato di provare a vedere se c'era spazio per una mediazione. L'idea era quella di vedere se Leonardo e Fincantieri potessero condividere l'intervento su **Vitrociset**. Ipotesi immediatamente accolta da Profumo, mentre Bono ha puntato i piedi chiedendo a tutti i costi di avere comunque la maggioranza. PORTA APERTA A EVENTUALI NUOVI SOCI A quel punto anche Tria ha alzato le mani, e tutti si sono resi conto che la posizione di Bono non era difendibile. Sia perché Leonardo ha la prelazione ed è suo pieno diritto esercitarla - qualcuno avrebbe potuto chiedere agli amministratori conto dell'eventuale mancato esercizio - e sia perché è assai difficile riuscire a spiegare cosa c'entrino le competenze e le tecnologie di **Vitrociset** con Fincantieri. Per questo Profumo, dopo aver tenuto aperto, giovedì, il cda e la relativa decisione sull'opzione, il 7 settembre ha chiuso il cerchio e ha deciso di rilevare il 98,54% di **Vitrociset** alle stesse condizioni con cui l'avrebbe acquistato Fincantieri. Ma lasciando comunque la porta aperta all'eventuale successivo ingresso di altri soci. Come a dire: se Bono scende a più miti consigli, posto per lui c'è. Ma la partita la fa Profumo. © RIPRODUZIONE RISERVATA